Anno XII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 18 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 16.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 16 gennaio.

Per tutta la settimana l'attenzione pubblica fu distratta dalla politica, sia per le commemorazioni, sia per chiacchiere sul Comizio di Milano.

Come ogni anno, la commemorazione del Gran Re al Pantheon riuscì ordinata, solenne, commovente.

Del *Comizio*, malgrado certe acute riflessioni della *Riforma*, i più non ebbero a lodarsi minimamente. E non perchè il Governo abbia avuto l'idea di addimostrare come esso non tema una carnevalesca *messa in iscena* della Rivoluzione, ma perchè, spesso qua e là, non mancano nemmanco nelle città italiane gli apostoli e tribuni di civili discordie. Or, dopo Milano, altrove si vorrà scimieggiare i metingaj lombardi, anche senza accompagnarsi a certi così esotici della democrazia. Quindi, se a Milano non si lamentarono gravi disordini materiali, ci assicura forse l'on. Crispi che, alla *replica*, la rappresentazione a pro della *Pace* non avesse a recare disturbi e a suscitare anche qualche malcontento all'estero?

Parlasi ogni giorno degli apparecchi per la Sessione nuova, dacchè, come vi scrivevo nell'altra lettera, sino dal 10 gennaio venne fissata l'època della riapertura del Parlamento; ma ancora il programma del Discorso della Corona non venne deliberato in Consiglio di Ministri. A definirlo aspettasi il ritorno dell'on. Boselli dalla Sicilia. Ma, de' propositi di questo o quel Ministro, ogni giorno dicesi qualche cosa di nuovo; non ancora però tanto, da arguirne il complesso dei provvedimenti per una politica finanziaria emendata e corretta... a sollievo dei poveri contribuenti. Anzi vige il sospetto che, dopo i profondi studj dei due Ministri successori ed i loro colloqui intimi, si finirà col mettere in tavola la stessa pietanza del cuoco Magliani. Già io ve lo pronosticavo, che lo stato delle finanze non dipendeva dal volere di un uomo, e che presenterassi eziandio ai successori di lui un *aut aut*, da cui non saprebbesi uscire. Dunque probabilmente con lievi modificazioni e riduzioni i *provvedimenti* dell'ex-Ministro verranno riprodotti; dico *riduzioni*, perchè in tutti i bilanci, tranne in quelli della guerra e della marina, qualche economia si cercherà di ottenerla. Ma, di fronte ai bisogni dell'Erario, saranno goccie di confronto al mare. Specie, riguardo ai risparmi nei Lavori pubblici, su cui concepivansi tante belle speranze, sembra che l'onor. Saracco abbia riconosciuta l'impossibilità di conseguirli così ad un tratto. Nè le proposte, che si annunciano, dell'on. Zanardelli per diminuire il numero delle Preture, e poi de' Tribunali, possono avere immediati effetti. Ecco, dunque, difficoltà contro cui il Ministero ed il Parlamento dovranno lottare ancora per tempo lungo.

E quali pronostici sulla Sessione nuova? Il Discorso della Corona solo potrà darli; ma intanto continuasi a dire che sarà di breve durata, e che non lontane sono le elezioni generali politiche. Se non che in quest'anno di ricordi rivoluzionarii forse non si faranno; e tanto meno sarebbero opportune, se in quest'anno si avessero a fare anche le elezioni generali amministrative.

Ma, nemmeno riguardo a queste, sino ad oggi c'è certezza, poichè ad applicare la *riforma* sono necessarie molte preparazioni materiali e morali. Dafatti, oltrechè pei Comuni, la *riforma* contiene importanti provvedimenti che concernono l'amministrazione delle Provincie, e bisognerà pensarci ai mezzi perchè il passaggio dal vecchio al nuovo non abbia a perturbare i pubblici negozj.

Ancora non è definitiva la scelta del Sotto-Segretario di Stato alle finanze, e credo che ci vorrà qualche giorno prima che la nomina venga decisa in Consiglio de' Ministri. E ancora non è compiuto il riordinamento dei due Ministeri, Finanze e Tesoro, perchè trattasi di qualche modificazione al concetto ufficiale che stabiliva il dualismo. Però credo imprudenti i sospetti che, almeno così presto, abbiano a nascere dissensi tra i Ministri - Colleghi. E così, che già siano cominciati tra l'on. Perazzi e l'on. Saracco.

Oggi alla funzione funebre al Pantheon ho veduto l'on. Marchiori. Credo che l'on. Solimbergo, perchè da qualche giorno incomodato nella salute, non abbia potuto intervenirvi.

Pochi sono in Roma i Deputati e i Senatori; ma nella settimana prossima cominceranno a venire parecchi, e pur questa volta aspettasi che la Seduta Reale avrà l'impronta di solennità straordinaria. E importa che sia tale, anche a prova (dopo certe commedie teatrali-repubblicane-democratiche-internazionali) del sincero attaccamento degli Italiani tutti, e in ispecie dei Rappresentanti della Nazione, al Re e alle patrie istituzioni.

Il ministro dell'interno ha rilasciato alla Società di Nav. Gen. Italiana la patente di agente d'emigrazione. È la prima.

Notizie da Berlino riferiscono che l'imperatrice di Russia si recherà a Napoli per causa di salute. Verrà visitata colà dal re di Danimarca e dal duca di Cumberland.

DALL' ARGENTINA.

Buenos-Ayres, 18 dicembre 1888.

L'Esposizione di Rosario è una magra cosa. Chi la visita torna poco o niente soddisfatto perchè, a confronto delle Esposizioni europee, vi trova il *gurgite vasto* ed i *rari nantes*. Naturalmente i fogli del paese ne menano gran vanto, perchè poco o niente abituati a viaggiare e vedere le grandi cose che si operano nel vecchio mondo; ma il loro entusiasmo è da considerare, se non altro, perchè vanno così abituandosi alle feste del lavoro ed a produrre anch'essi qualche cosa.

— V'è un'aria di guerra, nelle provincie di Santa Fè, che fa tremare.

Io non so ancora se si debba pienamente aggiustar fede alle gravi notizie che ci vengono da quelle lontane terre del lavoro, ma di verità ci deve essere pure qualche poco in esse.

Lottano colà accanitamente i partiti elettorali. Quelli che non sono col Governo vorrebbero fare un colpo audace per togliere le redini del Governo ai beniamini dell'attuale presidente Juares Celman, ed invadere subito la capitale della potente provincia. In brevi termini, vorrebbero far succedere dei fatti come non altrimenti avvennero a Tucuma l'anno ora passato.

Cafferata e Galvez, i padroni di Santa Fè, stanno per essere podestati dagli affilatori di armi clandestine, se pure nella lotta non verranno trucidati. Che Dio non permetta la rivoluzione in una delle più laboriose e produttrici popolazioni dell'Argentina!

— Vi sono dei cagnoni governativi in questa gran città che vorrebbero far scemare la corrente emigratoria italiana, e fomentare invece quella della Germania ed Inghilterra, ma io credo che i loro conati saranno altrettante bolle di sapone. L'Argentina è fatta a bella posta per gli italiani e spagnuoli. Invano lavoreranno i cagnoni. Le braccia dei nostri connazionali sono preferite, volere, o non, a quant'altri vengono dall'Europa o da altre terre. Lo dimostra luminosamente l'accettazione immediata degli stessi appena giunti.

Laboriosità, sobrietà, intelligenza non comune è negli italiani, assai più che in altri delle varie razze, senza far mancanza a nessuno.

Vengano adunque i nostri fratelli operai, e vengano che ce' posto per tutti.

— Per le facilitazioni che le imprese marittime faranno ai viaggiatori che nell'anno venturo andranno a visitare l'Esposizione di Parigi, centinaia di migliaia di coraggiosi fanno fin d'ora calcolo d'imbarcarsi accaparandone i posti. Vedrete una vera emigrazione temporanea di americani del Sud, emigrazione che porterà a Parigi un mondo di *pataeones*.

Alla Corte d'Assise.

Un avvocato, al quale piace di bere, a un certo punto della difesa, dice:

— Signori, un autore francese... il... aveva due nomi... ora non me ne ricordo, il...

— Il *Fernet-Branca*, grida uno, del pubblico.

LEA

dramma di FELICE CAVALLOTTI.

Non intendo far della critica, non ho la pretesa di sollevare polemiche, solo, giacchè la *Patria* mi concede un po' di spazio, scrivo il mio parere sulla nuova produzione Cavallottiana.

Molti fra i cortesi lettori ne conosceranno l'intreccio; mi si permetta ad ogni modo di accennarlo onde farvi gli appunti.

Il prologo è in versi martelliani e non ha alcuna relazione col soggetto del dramma; esso è inteso soltanto a manifestare il punto di mira, l'ideale dello scrittore. L'azione si svolge nel salone d'un caffè ristoratore frequentato da autori e attori drammatici, da critici, redattori di giornali teatrali, scrocconi, disperati ecc. ecc. Fra tutti questi personaggi si presenta anche il poeta della *Lea* il quale dimostra e ragiona l'idea che lo guida nei suoi lavori dei quali ne cita parecchi e chiarisce in modo bellissimo la lotta fra le leggi naturali e le leggi umane. Sarebbe sufficiente questo squarcio lirico per riconoscere in Cavallotti il poeta, il filosofo.

L'azione del dramma è delle più vere, delle più chiare, delle più simpatiche. Lea, giovinetta di sedici anni di ricco nobile casato s'innamora così caldamente di Riccardo Verneda, studente diciottenne da fuggir seco lui dalla casa paterna. Il padre di Lea, per l'onore del nome, concede che si sposino non consentendo peraltro neppur di vedere il giovane rapitore. Ma intanto che i due sposini, si spassano la loro luna di miele nella trattoria d'un paesetto di montagna, capita improvvisamente lo zio di Riccardo, Giacomo Verneda, il quale rimproverando il nipote spensierato, parla di certi giovanotti d'oggi giorno che invece di studiare: «cacciano piccioni, mangiano l'erre, stampano elzeviri, citano Schopenauer, rapiscono fanciulle, fanno dell'alta critica e dell'alta politica e a tempo avanzato dei grassi sposalizi.»

I ritrattati così appuntino che assistono alla rappresentazione, si sentono da queste parole, punti nel viso e naturalmente non possono trattenere dei rumori di disgusto che l'autore però deve invece notare come segni di approvazione e di lode alla sua penna...

Ma ritorniamo a zio Giacomo il quale dopo aver dato una lezione al nipote (a parole, intendiamoci!) avverte Lea che sua mamma è malata; nel punto medesimo un messo le reca una lettera che la chiama al capezzale della madre morente e disperata parte, malgrado le insistenze di Riccardo che presentisce di non vederla più.

Il secondo atto si svolge nel giardino della casa di Riccardo. Dalla partenza di Lea son passati sei anni. Accadde frattanto che suo padre, avutala presso di sè, dopo la morte della madre la chiuse in un convento di Spagna. Riccardo la cercò disperato per qualche tempo, ma un giorno ebbe dalla Spagna la notizia della di lei morte, con certificato relativo s'intende! Il tempo è il gran medico per gli umani dolori, dice il proverbio. Dopo la partenza di Lea, il giovane s'incontra con Ida, che lo apprezza e di immenso amore lo ama: egli per questa donna sente della simpatia mista a gratitudine; rimasto libero, conclude collo sposarla e presto è padre d'un vispo Beppino che al secondo atto appunto conta cinque anni. E i due sposi vivono tranquilli e contenti, serbando però quasi un culto alla memoria di Lea.

Giunge da lungo viaggio lo zio Giacomo a trovare il nipote e ricordando la povera giovane mette un po' d'amaro nel dolce.

Ma Lea non è morta. Riesce a lasciare il convento, va in traccia di Riccardo che fu sempre l'unica meta delle sue aspirazioni. Giunge al villino di lui, entra nel parco, e per bocca di Beppino viene a conoscere la tremenda notizia!

Il secondo atto finisce colla comparsa della supposta morta agli sposi.

Ed ecco dove i critici cominciano a gridare: ma è assolutamente inamissibile.... inverosimile!...

Signori miei pensiamo prima di dire così... Affermare che il fatto sia dei più comuni sarebbe una minchioneria solenne, ma dirlo assolutamente impossibile.... via... è un errore anche più madornale!... Chi può sostenere che tutto il vero sia verosimile?... Quanti e quanti avvenimenti non troviamo nella vita reale che ci obbligano a pensare. Se io leggessi questo fatto in un romanzo, direi che quell'autore era un po' alticcio o un po' matto?!..

Ma ritorniamo a bomba.

Il terzo atto si svolge in una stanza della casa di Riccardo; succede il dialogo fra le due donne, l'una vanta il diritto di moglie in faccia alla legge, l'altra il diritto di madre che la rende moglie anche più vera. Il dialogo è animato, è vero quanto mai; il lamento di Beppino cui duole veder piangere la mamma, vince Lea che si rammenta quanto abbia pianto sua madre per essa. Prima però di lasciare quella casa vuole un abboccamento da sola a solo con Riccardo; gli parla del passato, gli evoca tutti i ricordi del loro amore, e quando vede il cuore di lui riacceso della fiamma antica, quando, inginocchiato a lei dinanzi, le giura che l'ama tanto ancora e che sarebbe pronto a seguirla dovunque: «— Ah! esclama — ora ciò che voleva! Ah! ora sì che l'andarsene è bello!.... — No!.... no!.... vivi per tuo figlio, il passato sta bene nella tomba, ebbe torto a uscirne!.... e vi ritorna. —»

Detto questo si precipita in mare dal verone.

E quale fine più vera, più naturale di questa? Essa lo ha amato con tutta l'anima sua e seppe serbargli la sua fede durante i sei lunghi anni di convento; ora o volere ad ogni patto il posto che le spetta per diritto di legge, e rendere infelice quella povera donna che non ha la minima colpa — e che per legge di natura ha diritto più santo — e quel bambino innocente, o vivere lei infelicissima sempre: E preferisce la morte!

Il dramma è tutto elaborato colla

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

CACCIA ALLE TESTE

SCENE D' UN VIAGGIO A BORNEO

(Dal taccuino d' un diplomatico)

CAPITOLO I.

Arrivato a Borneo nel 18.., l'anno dopo ero tuttavia assai poco al fatto dei costumi dell'isola; almeno non li conoscevo che modificati, raddolciti dalla ferma autorità che il rajah Brooke aveva diggià rassodata nella provincia di Sarawak dov' io facevo, presso di lui, il mio tirocinio diplomatico.

Si conduceva a Kuching, capitale del suo piccolo principato, una vita quasi europea; e sebbene apprezzassi tutto il valore delle quotidiane nozioni che attingevo nei colloqui col rajah, sentivo nello stesso tempo il bisogno di mettermi in più diretti rapporti colle diverse razze dello strano paese dove le mie funzioni mi chiamavano a sostenere una parte importante.

Accettai dunque con riconoscenza la occasione offertami dal rajah di recarmi con suo nipote, il capitano Brooke, a riconciliare solennemente due tribù, quella di Sakarangs e quella dei Balaus, fra le quali antichi rancori per un momento sopiti minacciavan rinascere ed avevano anzi diggià provocato gravi malanni.

L'impresa era molto delicata, e partimmo con una scorta di cinquecento uomini pel forte di Sakarang comandato allora dal signor Brereton, incaricato dal rajah di tenere in rispetto i pirati di Batang-Lupar.

E ci sarebbe riuscito, almeno in parte; ma la sua autorità troppo recente abbracciava soltanto la portata dei cannoni ch'egli teneva in batteria sulla riva di quel fiume. Succedeva anzi talvolta, malgrado la sentinella raddoppiata, malgrado la sorveglianza del Comandante stesso, che certi canotti sospetti, spinti da nuotatori invisibili e scambiati ai chiarori incerti dell'alba per tronchi fluttuanti, girassero incolumi la punta di difesa della piccola fortezza. Urli di derisione, grida di trionfo — lanciati dai Dayaks — seguivano quella manovra, e la palla che il cannone mandava lor dietro quasi a titolo di ricevuta, mentre risalivano il fiume, non sortiva maggior effetto di quel vano clamore.

I Balaus, venuti in numero di mille e duecento nelle loro lunghe barche da guerra, s'erano prudentemente fermati sul fiume a due miglia sotto il borgo di Sakarang.

Ci recammo a trovarli colla nostra scorta e una truppa di guerrieri. Fu allora che conobbi da vicino i Dayaks del mare, cento volte più socievoli, più bravi, più intraprendenti che quelli di terra. Piccoli, ma ben fatti, agili, robusti, abituati dall'infanzia agli esercizii ginnastici più arrischiati e temerarii, hanno il fiero atteggiamento, l'aspetto ardito dell'uomo rotto a tutti i pericoli.

Il loro costume nazionale è lo *chawat*, specie di mutande primitive, pezzo di stoffa girante attorno la vita e le gambe; ma nelle spedizioni militari portano casacche di panno rosso, tessute e colorite dalle donne, e che da lontano danno loro certa apparenza di truppe inglesi.

Le donne di Sakarang passano per le più belle di Borneo. Di taglio elegante e flessibile, la fisonomia generalmente pensosa le rende davvero intessanti. Piuttosto gialle che brune, ma d'un giallo vivo, segno di salute, hanno gli occhi neri e portano lunghissimi i capelli lisciati, più lucenti dell'ebano levigato ed esalanti forte odore di mandorla: è quello dell'olio che le fanciulle imparano ad estrarre dal frutto detto *katioh*. Le vestimenta, invariabilmente tessute da loro col cotone raccolto in paese, consistono in un gonnellino, il quale, fermato da una cintura di scorza, scende dalla vita alle ginocchia e in una specie di sopravvesta ornata di frangie.

Prediligono esse i gioielli indigeni e al gusto femmineo s'associano con ardore i mariti, tal che i Dayaks-Malaus i quali, stabilitisi alle sorgenti del fiume Kapuas, hanno per così dire il monopolio della fabbricazione degli ornamenti d'oro e di bronzo, sono perciò stesso riconosciuti inviolabili e possono impunemente attraversare territorii sui quali nessun altro viaggiatore oserebbe metter piede.

Le Sakarangs e le Seribas portano collane di coccola o di denti di gattopardo e ingombrano d'anelli tutto il giro delle orecchie sì che talvolta queste, sotto il peso del metallo, colle cartilagini inferiori e i lobi carnosi toccano quasi le spalle.

Un palco coperto avevano i Balaus eretto sulla sponda del fiume.

Vi prendemmo posto insieme ai principali capi tribù sotto gli occhi della folla attenta e curiosa, e quando il capitano Brooke ebbe in poche parole esposto il motivo della riunione ch'era quello di farla finita, a mezzo di reciproche concessioni, colle lamentele avanzate dall'una parte e dall'altra, il soggetto fu ripreso per conto suo dal *datu patinggi* (primo dei capi) che avevamo espressamente condotto da Sarawak.

I capi tribù presero quindi a lor volta la parola con ricchezza di frasi e disinvoltura maravigliose, senza il minimo imbarazzo, senza la più piccola esitazione.

Poi si devenne immediatamente ai riti conciliativi. Ciascuna delle due tribù doveva immolare un porco e si trattava di sapere quale dei due animali sarebbe il più fortunato, vale a dire il più destramente squartato in due parti dal primo colpo di *parang* (1).

Il campione dei Balaus assestò il suo colpo assai male; l'arma penetrò appena a mezzo corpo della vittima; per lo contrario quello dei Sakarangs atletico malese, conosciuto per la sua destrezza ed armato da' suoi d'un *parang* di prima scelta, risolse il problema fra gli applausi di tutta l'assemblea.

La lama aveva colla rapidità del lampo attraversato il corpo dell'animale collocato davanti a lui e per giunta s'era profondamente infitta nel suolo.

Parve che i Balaus sopportassero senza palese dispetto questo scacco del loro amor proprio nazionale. Accettarono di buon grado la giarra sacra (1), la lancia e la bandiera che offrimmo in nome del rajah Brooke a ciascuna delle due tribù, e accompagnarono fino in città i nuovi amici verso cui, del resto, non ruppero mai da quel giorno la pace giurata.

Fu in tale solenne circostanza che accettai (disgraziatamente per me) l'invito d'uno degli *orang kajas* o capi Dayaks presenti alla festa.

(Continua).

(1) Specie d'arma che tiene della spada e del coltellaccio.

(1). Queste giarre sono d'origine cinese. Vengono classificate secondo l'antichità e l'autenticità e si attribuisce loro un valore convenzionale. Le più stimate sono le *gusi*, alte diciotto pollici circa e di color verde: da certuni si ritiene abbiano virtù medicale. Si notano di quelle che raggiunsero il prezzo di 4000 lire sterline (10 mila franchi) pagabili in prodotti del paese. La *naga*, ornata di figure di dragoni, vale appena 7 od 8 sterline. Si tentò di contraffare in China questi vasi che debbono specialmente agli anni il loro valore ma i Dayaks non si lasciano ingannare e non accettano che giarre veramente vecchie venute da quel paese.

maniera del fine osservatore e del poeta. Bel carattere quello di zio Giacomo, un tipo un po' burbero, ma di buon cuore, uno di quegli uomini che conoscono il mondo. Lea il tipo della donna realmente amante e generosa. Ida ottima moglie e madre. Riccardo, il giovanotto spensierato. Il dialogo fra le due mogli nel terzo atto fu reputato da certi inverosimile! Impossibile che due donne ragionino a quel modo di diritti legali e naturali. Sono cose che si sbrigano dall'avvocato!... ma... benissimo signori! un momento di pazienza: un tale vi usurpa qualchecosa, trovandovi faccia a faccia con lui ve ne starete zitti, immobili? Credo, anzi son certo che voi pure esporrete le vostre ragioni senza aspettare l'avvocato.

Lea e Ida sono due donne che amano lo stesso uomo, sono due mogli sue, che si trovano faccia a faccia. Si potrebbe esigere che se ne stessero mute, immobili, mentre dentro alle anime loro si combatte una battaglia d'amore, di dolore di sorpresa, di gelosia? Si potrebbe esigere che una dicesse all'altra: — Signora, andiamo dall'avvocato a sbrigare questa faccenda? Perbacco non si tratta mica d'un centinaio di lire usurpate! È l'anima che parla che fa ragionare la mente, è una questione che ha per base l'amore, la vita dell'anima la sola cosa da cui dipendono tutte le altre del mondo. Mi par che l'avvocato qui v'entri proprio come Satana nel credo! Anzi il dialogo fra le due donne, a parer mio, è uno dei punti più belli del dramma.

E si potrebbe richieder meglio, nel primo atto, di quelle due macchiette di sindaco e di segretario e maestro comunale, un po' poeta, un po' medico, un po' astronomo ecc. ecc....?; quanta verità, quanto colore vivace, ma sobrio in quei due tipi che sebbene estranei allo scopo del dramma vi aggiungono per altro una bella nota rigorosa ed allegra!

Il pubblico di Torino, Venezia, Verona, Firenze, accolse il nuovo lavoro cavallottiano con entusiasmo. Però a Torino, specialmente, e a Venezia vi furono dei rumori di disapprovazione ma si compresero chiaramente questione di partito.

Venezia, gennaio 1889.

Aldo Olivo.

Per la pace!

Leggesi nella *France Militare*:

« La più grande attività regna nel cantiere della batteria del monte Pic ciarvet a 680 metri d'altitudine, al confluente del Varo e della Tinea.

« Quest' opera occupa una posizione strategica di prim' ordine, che le permetterà di completare il campo trincerato di Nizza, mentre sbarra, in pari tempo, le strade d'invasione che vengono da nord, e, fra le altre, quella di Clons.

« Una strada militare collega questa batteria colla carreggiabile che costeggia la dritta del Varo. La batteria stessa incrocierà i suoi fuochi con quelli della batteria progettata alla Madonna d'Utelle, al confluente del Varo colla Vesubia.

Teja e il comizio.

Teja, colla sua matita, ha scritto il più succoso articolo sul Comizio di Milano.

Il suo disegno, nell'ultimo numero del *Pasquino*, rappresenta una sala da ballo; un ballo mascherato; carnovale che incomincia.

Una figura slanciata di donna s'incontra in un gruppo di maschere.

La donna è l'Italia, di cui porta sulla veste lo scudo, ed in testa la corona turrita.

Le maschere, parte in domino, parte in bauta, formano una fila: la prima della fila, la più elegante, ha rossa la veste con soprabito nero, e il berretto frigio sul capo, è l'Italia rossa: è tutta rossa la seconda, e la sigla R. F., oltre la cresta, rivela la Francia; segue il piccolo Stato Maggiore della rivoluzione cosmopolita.

La prima maschera incontra l'Italia le rivolge queste parole:

— Pace e gioia sia con voi!

— Sì, risponde l'Italia: *pace e gioia...* non desidero altro; ma vi conosco, mascherine!!!

Ogni spiegazione, sarebbe superflua: tutto quel rosso parla chiaro.

Le economie concordate

fra i vari ministeri raggiungono la somma di 12 milioni, 7 dei quali sulla parte ordinaria dei bilanci, 5 sulla parte straordinaria.

Sul bilancio del Tesoro si fa l'economia di un milione; sul dicastero delle finanze si fa una economia di poco più di due milioni; sui lavori pubblici un'economia di di L. 2,400,000 di cui lire 800,000 nel bilancio ordinario e lire 500,000 nello straordinario; sulla Guerra l'economia di circa un milione e mezzo; sulla Marina l'economia di due milioni e mezzo circa fra spese ordinarie e straordinarie; pel ministero dell'Interno l'on. Crispi abbandona un milione sul nuovo palazzo del Parlamento, riducendo il relativo stanziamento a lire cinquecentomila.

I RUSSI NEL MAR ROSSO.

Roma, 17. Alcuni giornali d'indole ufficiosa mettono in dubbio che il governo francese abbia dato al governatore di Obock l'ordine di non lasciare sbarcare i cosacchi di Atchinoff. Tale ordine non concorda con le accoglienze festose che la missione russa ebbe da varie autorità consolari francesi nel Mar Rosso.

Altri negano che il cosacco Atchinoff si rechi in Abissinia con l'appoggio della Russia.

A questi giornali, secondo i quali la Francia avrebbe dovuto arrestare i cosacchi ad Obock, si risponde che se la missione è composta di gente senza armi e senza alcuna apparenza di spedizione militare ma il cui carattere di ostilità verso di noi sia evidente; ci dobbiamo lamentare tanto del suo sbarco quanto del suo imbarco in un porto europeo.

La *Tribuna* osserva che il territorio di Obock è separato dall'Abissinia da tutta la lunghezza del regno di Menelik. Per andare dal Negus i cosacchi debbono attraversare l'Aussa e lo Scioa. Ora nei dominii dell'Aussa e in quelli dello Scioa certe distinzioni di diritto internazionale non hanno corso; e, armati o no, soldati o preti che siano, in quei paesi si fa presto ad impedire il viaggio ai nemici ed a coloro che possono essere sospettati tali.

Si sa che l'Atschinoff, in un recente colloquio avuto con un giornalista russo, dichiarò che stava raccogliendo una spedizione per occupare un posto importante nel Mar Rosso; ma codesta dichiarazione va considerata come una manovra onde sviare l'attenzione del Governo Italiano dal vero obbiettivo della missione Cosacca. E che ciò sia vero, lo prova il fatto che in tutto il percorso del Mar Rosso, non vi è un solo punto di costa, il quale non sia regolarmente occupato.

Si ritiene perciò che l'Atschinoff con i suoi compagni — che secondo lo *Standard* sarebbero 146 — voglia penetrare in Abissinia e probabilmente eccitare il Negus ad una nuova guerra contro l'Italia.

Si ha intanto motivo di credere inesatta la notizia dell'arrivo ad Obock, perchè se l'*Anfitrite* è passata il 15 da Suackim, da quel porto ad Obock occorrono non meno di quattro giorni di navigazione.

« La *Tribuna* stessa toglie i seguenti particolari retrospettivi alla spedizione dal *Dziennik Poznausch* di Polsen del 9 corrente, il quale pubblica una corrispondenza da Odessa in data del 29 dicembre:

« Atschinoff trovavasi ad Odessa arruolando volontari pei reggimenti russo-abissini.

« Egli ha ordinato ad un incisore i sigilli dei reggimenti, sopra uno dei quali sta scritto: 11.o reggimento russo-abissino.

« Ogni reggimento dovrebbe avere un nucleo di 60 soldati russi in congedo, i quali si manterranno in Abissinia colla rapina.

« Atchinoff doveva partire fino dal settembre per l'Abissinia con i suoi cosacchi, valendosi di un bastimento della flotta volontaria (?) russa. Doveva prendere seco tre cannoni, molte armi e munizioni; ma fu trattenuto dalla notizia che il Governo ottomano avrebbe impedito il passaggio dei Dardanelli a un bastimento armato.

« Partirà quindi, diceva la corrispondenza, co' suoi cosacchi assieme alla missione religiosa russa che si reca in Abissinia.

« I giornali di Odessa faranno appello al pubblico perchè aiuti la spedizione con sottoscrizioni.

« La *Tribuna* afferma che il governo fu informato di tali particolari, ma non volle credervi! »

Pietroburgo, 17. La *Swiet*, annunciando la partenza per il Mar Rosso della missione ortodossa diretta dall'archimandrita Paisi, dice che si compone di duecento persone, fra cui cento cosacchi mantenuti a spese di Atchinoff, che diede loro un'organizzazione militare.

Pane elettorale di fieno!

Alcuni venditori ambulanti spacciavano l'altro giorno per le vie di Parigi piccoli pani da un soldo, sui quali era affisso un piccolo cartello rosa: colla scritta: *Ricordo delle elezioni del 27 gennaio 1889. La questione Boulanger. Ciò che egli ne promette Ciò che ci darà.* Attirati dall'apparenza appetitosa di queste paste, molti passeggieri ne comperavano, e si avvedevano allora che erano impastati con fieno!

Gran cervello del mondo, Parigi!!

La fabbrica del liquore della Gran Certosa

La Casa Rothschild di Londra fece offrire al Padre generale dei Certosini una somma di ottanta milioni per ottenere il monopolio della fabbrica e del liquore della Gran Certosa (Chartreuse).

Il Papa mandò subito un legato per informare il Padre generale che desiderava il compimento di questo mercato, ricordandogli, d'altra parte, che un articolo degli statuti dell'Ordine interdiceva ai Certosini qualunque traffico. Ciò nullameno i Padri Certosini non sembrano disposti a vendere la famosa loro fabbrica.

CRONACA PROVINCIALE.

Particolari sull'arresto
del Consigliere comunale.

Codroipo, 17 gennaio.

Faccio seguito all'odierno mio telegramma col mandarvi i particolari precisi sull'avvenuto arresto del Consigliere comunale nob. Pietro de Carina.

I particolari son brevi, perchè breve, semplice, chiaro è il fatto e sfolgoreggiante di meridiana luce come il magnifico sole che in questo punto brilla nel bel cielo d'Italia.

—

Nelle prime ore pomeridiane di ieri il sig. Pietro de Carina incontrava il sig. Marco Tessari Sindaco di Codroipo; e dopo un caloroso esordio, girantesi sopra una eterna questione di proprietà comunale o privata che sia, lo apostrofava. Non fui fortunatamente presente alla disgustosa scena; ignoro quindi le parole ingiuriose profferite dal de Carina e la vera causa che le motivarono.

Vero è che il sig. Tessari, sentitosi da quelle parole acerbamente offeso nella sua dignità di Sindaco, notificava il fatto a questo sig. Pretore.

Il sig. Pretore, esaminata la denuncia, e dopo aver assunti parecchi testimoni presenti al diverbio, spiccava mandato d'arresto contro il sig. Pietro de Carina.

Questi intanto si era recato alla ferrovia per pigliare il treno delle 2 1[2 pom. che doveva, per urgenti suoi affari, portarlo ad Udine.

Il tempo incalzava. La denuncia, l'assunzione dei testi e l'ordine di cattura, quantunque fosse stato eseguito colla rapidità del fulmine, temevasi di smarrire la desiderata preda.

Senonchè il sig. brigadiere dei rr. carabinieri e due suoi dipendenti, quali colombe dal desio portate, volavano alla ferrovia e raggiungevano ben presto il *terribile*... cioè no, il *famigerato*... cioè nemmeno, voleva dire semplicemente il *mansueto* Pietro de Carina, distinto maestro di piano-forte e di lingua tedesca.

—

Dico *mansueto* perchè il de Carina alla intimazione d'arresto non si mosse, ovverosia *si mosse* tranquillo alla volta delle carceri, fiancheggiato dal sig. brigadiere e seguito alle reni dai due carabinieri. Questo il fatto, in merito al quale non voglio nè posso entrare.

Mi riferirò ai commenti. La pubblica opinione, i nobili e generosi istinti di una popolazione son pur qualcosa. Sarebbe colpa il trascurarli.

Uditi i contrastati commenti, tastato il terreno, posso nella forma la più assoluta affermare che la grande maggioranza, ma che dico? il paese unanime quasi riconosce:

1.o Che il suo Capo amministrativo sig. Tessari, persona stimabilissima sotto ogni rapporto, fu offeso gravemente, ed è nel suo pieno diritto di reclamare un'equa soddisfazione.

2.o Che il sig. Pretore, distinto magistrato, nel determinarsi alla severa misura, ha oggi come sempre fatto niente di più niente di meno del suo dovere.

Ma questa grande, assoluta maggioranza, se riconosce tutto questo, vivamente deplora in pari tempo l'arresto e l'incarceramento del nob. sig. Pietro de Carina.

—

È inutile, la folla che ha cuore ragiona sempre con quel preziosissimo muscolo, i cui palpiti più o meno accelerati costituiscono il termometro delle nostre più o meno violenti passioni. Il popolo vede un colpevole e grida: *condannatelo!* Ma poi, quando i Giudici s'accingono per condannarlo, il popolo si commuove, sente animarsi di un senso di pietà verso l'accusato e vorrebbe gridare: *fermate!*

Cosa è questo? È cuore. Il cuore, vale a dire i sentimenti di questo bipede implume che calpesta la terra, stanno al disopra di tutte le leggi umane e divine. Il popolo scorge in Pietro de Carina una vittima. Intendiamoci — una vittima del suo violento, impetuoso carattere. Ha, come tutti gli uomini, molti difetti; ma, come pochi, ha grandi meriti. I suoi nemici stessi glieli riconoscono. — In questi ultimi tempi il de Carina ha motivo di essere più irritato che mai. Ebbe rovesci di fortuna. Crede di essere perseguitato da tutti. In questo stato di morbosa esaltazione un nulla lo punge — lo eccita — lo riscalda, lo fa trascendere. Allora, Dio ci guardi; egli lancia, a dritta a sinistra, parole, parole, parole roventi sì, ma solo parole, incapace di urtarti col dito, incapace di uccidere una mosca, quantunque sempre armato di tutto punto come un guerriero. Il fondo dell'animo suo è buono — di quella bontà eccellente, sincera, che è prerogativa dei forti, ma non azzardate perdio toccare il leone, specie quando è ferito.

Come vedete, ha molte attenuanti, ed ecco perchè il popolo, il vero popolo, è oggi tutto in suo favore.

Ed io, che secolui sono in intimi rapporti, dovrò esserlo meno?

Io, che tante volte ho afferrato questa povera penna per difendere cose che sembravanmi buone, ed ho attaccato cose che mi parevano cattive, dovrei sentirmi tanto vile, tanto pusillanime, da nascondermi come la chiocciola nel proprio guscio, per non ispezzare una punta in favore dell'amico che da 48 ore *geme* in oscura e fredda cella?

Ho detto *geme*, e non ritiro la frase, perchè una persona dotta, una persona civile e nobile, una persona di principii liberali, in carcere (quando non lo sia per la patria) non vive, non vegeta, non respira, *ma geme o muore*.

A nome del popolo che oggi lo compiange, invio al prigioniero un caldo saluto dal cuore ed il voto sincero che la giustizia gli spalanchi presto le porte del carcere.

Veritas.

Carnica.

Tolmezzo, 17 gennaio.

Mi consta che gli insegnanti elementari di questo Comune, ad iniziativa di quello del Capoluogo, si riuniscono a conferenza una volta alla settimana per trattare su argomenti scolastici, e specialmente sull'applicazione dei nuovi programmi.

Detti signori fanno ciò, senza spinta di Autorità alcuna e di loro spontanea volontà, col solo ed unico scopo di riuscire nel miglior modo possibile all'istruzione e all'educazione della gioventù loro affidata.

Rendo pubblica la cosa, perchè essa va molto ad onore dei nostri maestri.

—

Ad Illegio piccola frazione di questo Comune, lontana un'ora circa dal Capoluogo, s'è manifestato da qualche giorno in proporzioni allarmanti l'ileotifo. Fra uomini, donne e fanciulli, attualmente vi sono una sessantina di ammalati, e negli ultimi giorni sono morti di questa malattia quattro individui. La municipale Autorità — sebbene per amor del vero un po' tardi — ha preso ora tutti i provvedimenti e precauzioni possibili per il caso. Il signor Commissario Distrettuale poi ha telegrafato al Prefetto della Provincia specificandoli il fatto e chiedendo l'invio di un medico, il quale è qui atteso in data odierna.

Orologi fermi!

Pordenone, 16 gennaio.

Lo stesso curatore, avv. Querini, ha chiesto che siano troncate le operazioni del fallimento di *Saguì Alessandro*, orologiaio, non essendovi attività di sorta ed avendo pure i creditori rinunciato di concorrere al passivo, per risparmio di spese.

Case operaie a Pordenone.

Giorni fa, la Direzione della Società operaia pordenonese, sottopose all'approvazione del Consiglio, il quale accettava, di nominare una terza commissione col mandato di costruire una Società privata per azioni per la costruzione di case operaie.

ESPLOSIONE D'UNA MINA.

Leggiamo nei giornali di Trieste, e riproduciamo, perchè si riferisce ad un nostro comprovinciale:

Ieri alle 2 1[2 pom. nella cava dell'impresa di costruzioni G. cav. De Ceconi, a Nabresina sul mare, presso Duino, si esplose, con esito felicissimo, una gran mina.

Alle 12 e mezzo partirono a quella volta il vapore « Pelagosa » con a bordo il Presidente del Governo marittimo barone Alber de Glanstetten, ed il vapore « Ienny » della suddetta impresa; su ambedue i vapori presero posto molte signore e signori desiderosi di assistere all'interessante spettacolo.

Giunti sopra luogo si visitò anzitutto la parete del monte destinata ad essere abbattuta; dopo di che la comitiva si recò nuovamente a bordo per attendere lo scoppio, che doveva seguire al segnale convenuto coll'issare tre volte la bandiera.

Al premere sul tasto della macchina elettrica si sentì un sordo rumorio, tutto il monte parve scuotersi e si vide elevarsi una densa colonna di fumo: la parete della roccia, alta 40 m. e larga ben 160 m. era ridotta in frantumi.

Quando la colonna di fumo, che per un pezzo di tempo tenne avvolta quella scena spettacolosa, si fu diradata, la comitiva scese nuovamente a terra per osservare più minuziosamente e da vicino l'effetto dell'esplosione.

La carica di 23,000 chilogrammi di polvere, divisa in cinque camere, smosse una massa da 110 a 120,000 metri cubi di pietra.

Alle 4 la comitiva fece ritorno a Trieste.

A Padova, nuovi chiassi al teatro Verdi pel cattivissimo spettacolo d'opera. Si dava il *Don Sebastiano* di Donizetti. Fischi, urli rottura di vetri: un pandemonio.

I professori delle scuole tecniche.

La commissione par gli avanzamenti del personale dirigente e insegnante delle scuole tecniche, presieduta da Mariotti, ha posto termine ai suoi lavori, proponendo sopra 1431 direttori e professori 154 avanzamenti per anzianità e per merito.

Nella disgrazia avvenuta a Palermo durante i funerali di Torrearsa vi sono 38 feriti, di cui uno solo grave, cinque con frattura, altri leggermente. Sono tutti giovani popolani.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 17-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	762.5	762.2	754.2	759.3
Umidità relativa	70	50	53	64
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M.M.	—	—	0.2	—
Vento { direzione	NE	E	SE	E
Vento { velocità chi.	1	2	8	9
Termom. centigrado	7.5	10.0	5.5	5.5

Temperatura massima 12.6 | Temp. minima
» minima 4.6 | all'aperto 2.5

L' Amministrazione della **Patria del Friuli** *ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè vogliano saldare ogni loro conto a tutto dicembre 1888. Ciò di assoluta necessità e convenienza.*

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d'interesse privato, se non ne viene anticipato l'importo d'inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l'importo.

Società per i pubblici spettacoli.

Questa sera è convocato il Comitato di questa Società per la nomina del Presidente, in sostituzione del rinunciatario cav. Rubini Carlo; e per la nomina d'un segretario.

Servizio cumulativo Italo - Austro - Ungarico.

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali ci comunica il seguente avviso:

Col 15 corrente entrerà in vigore il 1.o supplemento alla vigente tariffa per il trasporto delle merci in servizio cumulativo italo-austro ungarico, attivata il 1.o ottobre 1887.

Detto supplemento comprende alcune aggiunte e modificazioni alla:

Parte I — Capo II — Disposizioni regolamentari;

Parte I — Capo III — Prescrizioni di tariffa;

Parte I — Capo IV — Nomenclatura delle merci a G. e P. V.;

Parte I — Capo V — Istradamento dei trasporti;

Parte II — Capo VI — Tariffe.

Inoltre, come allegati al supplemento stesso, si trovano le nuove pagine numeri 197 335 336-370 e 390 *bis* da aggiungersi o da sostituirsi a quelle pari numero della tariffa italo-austroungarica.

Il supplemento in parola è vendibile al prezzo di centesimi **60** presso le stazioni di Aquila, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Ferrara, Firenze, Foligno, Foggia, Napoli, Piacenza, Udine, Venezia e Verona P. V.

Il pubblico potrà anche farne richiesta alle altre stazioni ed agenzie della rete, le quali daranno corso a tali domande rivolgendosi alla più prossima delle stazioni suddette.

Furto ed arresto.

Così va bene: che i delinquenti vengano arrestati subito. Iersera nell'osteria in via Gorghi al numero 1 un negoziante di cavalli dalle parti di Spilimbergo — iniziali, C. G., poichè non abbiamo potuto saper altro; stava contrattando. Un vetturale di Udine, crediamo si chiami Zanutti Giovanni, ne approfittò per portargli via il portamonete con lire 90.

Fu arrestato, e trovato ancora in possesso del danaro.

Teatro Minerva.

La ripresa dell'*Ernani* richiamò in teatro pubblico abbastanza numeroso.

Molti applausi alla signorina Katie Carpi che ha saputo conquistare tutte le simpatie del nostro Pubblico.

Applauditissimo il sig. Marziale Parrini che ieri sera fece addirittura sfoggio di splendide note.

Bissata fra grandi ed incessanti applausi la grand'aria del 3.o atto e cantata perfettamente dal distinto baritono sig. Alessandro Modesti.

Sempre apprezzato per le sue belle qualità il basso sig. Francesco Spaugher.

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresent. della *Jone*.

Quanto prima serata d'onore dell'egregio artista signor *Marziale Parrini*.

Domenica *Ernani* cominciando lo spettacolo a ore **7 1[4**.

Martedì ultima rappresentazione della stagione.

Carnovale.

Domenica al Teatro Nazionale si inaugureranno i veglioni dell'attuale stagione carnevalesca.

Le feste da ballo in questo Teatro si hanno ormai assodata una bella fama, e quindi senza bisogno di certe *tamburate* il signor Tita Pinzani può esser certo dell'esito.

Non occorre neppur dirlo che l'orchestra è sempre diretta dal valente e notissimo maestro Luigi Casioli, che i ballabili saranno di tutta novità ed il servizio sarà inappuntabile sotto ogni riguardo.

Musica.

Ai molti amici ed ammiratori che fra noi conserva il sig. Antonio Lopez, il distinto maestro della banda del 76.o fanteria, non riescirà per certo discaro il seguente articolo che togliamo dall'*Euganeo* di lunedì scorso:

In Prato: Trionfo vero e schietto dell'arte fu quello che riportò ieri la musica del 76.o nei due pezzi, specialmente della *Gioconda*, la « danza delle ore » ed il « finale del 3 atto ».

L'interpretazione perfetta, l'affiatamento inarrivabile hanno ridestato pel capolavoro del cigno lombardo quell'entusiasmo sincero, profondo, che fece sussultare più volte il nostro pubblico sugli scanni del Teatro Verdi.

Il maestro Antonio Lopez, una nostra carissima e vecchia conoscenza, è già abituato da parecchio tempo a tali trionfi artistici; e gli deve essere specialmente scolpito nella memoria, come lo è a noi, quel giorno in cui a Milano, in Piazza del Teatro della Scala, mentre egli stava dirigendo la sua musica, un uomo pallido, dagli occhi scintillanti, pieni di un fuoco, imagine delle emozioni interne, saltato di botto in mezzo al cerchio dei musicanti, stese al maestro affettuosamente la mano.... Quell'uomo dal viso pallido, dagli occhi scintillanti, era Ponchielli.

Il Corpo musicale del 76.o diretto da Antonio Lopez suonava la « danza delle ore. »

Mesto ricordo, ma che ci fa pensare con gioia come ancora ci sia qualcuno, che, innamorato dell'arte per l'arte, sa vincere gli ostacoli, e tira diritto per la sua strada raddoppiando sempre di zelo e di coraggio.

Statistica delle bestie.

La Deputazione Provinciale aveva incaricato i comuni della Provincia di compiere al 31 dicembre dell'anno testè spirato, la statistica delle bestie nei vari comuni — *statistica pastorale*, come la Deputazione stessa la chiamò.

Ecco, pel nostro Comune, i risultati, messi a raffronto con quelli ottenuti nella statistica ufficiale compilata nel 13 febbraio 1881.

Bovini. In città ve n'erano 441 capi nel 1881, ed ora se ne contano 331 con cinquantacinque proprietari. In tutto il Comune 3686 nel 1881 e 3318 nel 31 dicembre testè decorso, posseduti da 789 proprietari.

Ovini. In tutto il Comune, 435 nel 1881 e 591 nell'ultimo censimento.

Suini. In città ve n'erano 87 nel 1881; 616 nel 31 dicembre passato, divisi fra 51 proprietari. In tutto il Comune 671 nel 1881 e 1326 con 681 proprietari nell'ultimo censimento.

Asini: 40 in tutto il Comune *allora*, contro 36 *ora*.

Di più, si contarono 24 capre.

Risultato: stazionarietà negli asini, diminuzione nei cornuti, aumento notevole nei majali.

Banca popolare Friulana.

A termini dell'art. 20 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 4 febbraio ore 12 meridiane nella Sede in Udine, Piazza del Duomo n. 1.

Ordine del giorno.

1 Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1888.
2 Relazione dei Sindaci.
3. Deliberazioni sul Bilancio.
4. Proposta di portare lire 100,000 del fondo di riserva in conto capitale.
5. Nomina di cinque Amministratori che scadono di carica.
6. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità dell'articolo 23 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato, almeno due giorni prima, le loro Azioni presso la Sede in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 24 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 20 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale, e pella validità della deliberazione di cui il numero 4 dell'ordine del giorno, si richiede, a termini dell'art. 158 del Codice di Commercio, sieno rappresentate almeno tre quarti delle Azioni.

Il bilancio, già depositato presso la Direzione, può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 18 corr. unitamente alla relazione dei Sindaci.

Udine, 17 gennaio 1888.

Il Presidente — Il Direttore
Ing. cav Ciriaco Tonutti — **Omero Locatelli**

VOCI DEL PUBBLICO.

Una proposta umanitaria.

Udine, 15 gennaio. — Si dirà, al sentire quanto io sto per dirvi, che si vuol sempre imitare ciò che si fa nei centri maggiori; che qui non v'è bisogno; ecc., ecc.

Or ecco di che si tratta.

Nella nostra Casa di Ricovero vi sono alcune aule che non si possono usufruire perchè mancano i mezzi per ricoverarvi un maggior numero di vecchi ed impotenti — questo almeno mi venne riferito. Ora non sarebbe possibile di attuare, modestamente qualche pubblico dormitorio?

Bisogna visitare quelle stamberghe che ora servono per rifugio — pagato, che s'intende — a tanti poveri diavoli. Succidi stanzoni dove s'agglomerano persone d'ogni sesso e d'ogni età, sopra sacconi induriti — ecco il luogo di riposo per quei tapini che non hanno letto, che non hanno famiglia.

Se inve si volesse utilizzare le aule del Ricovero alle quali accennavo, si potrebbe farlo con tenue spesa e verso tenue compenso. La spesa maggiore sarebbe per l'impianto primo — cui potrebbesi forse provvedere, almeno in parte, anche mediante pubblica sottoscrizione. Pel resto, non dovrebbe essere difficile trovare il mezzo di tenere la pulizia valendosi dell'opera delle suore ed in qualche cosa dagli stessi ricoverati.

Il *ricovero per una notte* che si potrebbe offrire così a tanti disgraziati, non avrebbe da essere gratuito, ma verso tenue compenso, tanto almeno da sopperire alle spese di conduzione di questo albergo dei miserabili.

La Congregazione di Carità, che molte volte deve provvedere lì per lì al ricovero di qualche disgraziato e che a molti dei sussidiati da lei corrisponde una sovvenzione perchè paghino l'affitto di casa — gente sola, senza parenti pietosi che li ricoverino; potrebbe provvedersi di *buoni* per questo pubblico dormitoio e distribuire questi buoni invece di danaro.

Insomma — l'idea in germe io la butto là: che qualche animo gentile la raccolga. Nell'epoca nostra istituzioni consimili vanno propagandosi dappertutto. Ultimamente, anche a Padova si istituì un dormitorio pubblico. A Udine certo non si potrà — nè si vorrebbe da nessuno — quello che si ha a Roma, a Milano ed in altre città molto più popolate: ma in piccolo, come l'espostovi, possibile che non si sappia e si possa far qualche cosa? — Alle signore io mi rivolgo; esse potrebbero coltivare questa mia proposta.

Mancanza d'acqua.

Udine, 15 gennaio. — Come? direte al vedere questo mio titolo. — Mancanza d'acqua? a Udine?... — Eppure, si; manca in alcuni luoghi l'acqua, perchè s'è levata l'acqua in diverse pubbliche fontane. Chi, per esempio, sta in via Cavour, deve recarsi a prendere acqua o fino alla Piazza Vittorio Emanuele, o fino alla Piazza dei Grani, o fino alla Piazza di Mercatonuovo. Capisco, che ognuno può aver la sua fontana in casa, basta che la voglia: ma non tutti lo possono, anche volendolo.

Ora se logicamente il Municipio ha diminuito il numero delle fontane, appunto per indurre i cittadini a introdurle per le case; che almeno lasci l'acqua in quelle conservate.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali.

Lavori pubblici.

1. Il ministero dei lavori pubblici direzione generale delle opere idrauliche, e per esso l'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine, è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili pel lavoro di sistemazione del Sentirone, parte prima, apertura di un fosso di scarico delle acque dello scolo detto Boidar in profilità allo abitato di Tamai. Coloro che avessero diritti di far valere sulla dette indennità, dovranno produrre i documentati loro reclami alla Prefettura, entro il 9 febbraio prossimo.

2. Avvendo avuto luogo la delibera all'asta del lavoro di riordino della strada che da Tajedo mette a Villafranca in Comune di Chions, si dà notizia che l'offerta per l'aumento del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria di lire 3280.— avrà luogo per ultimo termine il giorno 21 corrente.

3. Riuscito deserto per mancanza di aspiranti il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della manutenzione delle strade del Comune di Bertiolo e dei manufatti relativi; il 18 corr. in quell'ufficio municipale si terrà un secondo esperimento per deliberare l'appalto al miglior offerente.

Vendita immobili.

1, L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che sabato 9 febbraio nel locale di quella R. Pretura si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti e ditta debitrici verso l'esattore. Gli immobili sono posti in mappa di Imponzo, di Amaro, di Terzo, di Illeggio, di Avaglio di Vinajo e di Trava.

2. Ad istanza della nob. cont. Margherita Polcenigo fu Giuseppe maritata Sbrojavacca di Villotta, nella sua qualità di erede beneficiaria del defunto di lei fratello nob. co. Giacomo di Polcenigo fu Giuseppe, nella udienza 26 febbraio presso il Tribunale di Pordenone seguirà la vendita degli immobili appartenenti alla eredità abbandonata al defunto co. Giacomo di Polcenigo fu Giuseppe, in comune censuario di Cavasso Nuovo.

3. Nell'asta avvenuta il 13 dicembre a. p. presso il Tribunale di Tolmezzo in seguito a domanda di Somma Gio Batt. di Piano d'Arta, contro Mussimano Caterina e Domenico fu Simone di Zenodis, debitori ed altri terzi possessori sono stati aumentati del sesto vari lotti, in seguito ai quali aumenti nel 7 febbraio in udienza pubblica civile innanzi il Tribunale di Tolmezzo sarà tenuto nuovo incanto.

4. In seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Barazzutti Gio Batt. di Tolmezzo nel 21 febbraio in udienza pubblica Civile del Tribunale di Tolmezzo sarà tenuto il nuovo incanto di immobili esecutati da De Giudici Leonardo contro Cappellari Antonio di Pesariis; nonchè di altri immobili esecutati da Corradina Domenico di Caneva a Leita Giacomo di Pieria.

5. L'esattore dei comuni di S. Pietro e Rodda fa noto che alle ore 9 ant. dall'8 febbraio nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili in mappa di Rodda, di S. Pietro, di Mersino e di Ponteacco.

6. Al confronto di Baschiera Pietro fu Costantino residente in Fagagna, debitore esecutato; e di Comessatti Giuseppe fu Francesco, pure di Fagagna, terzo possessore, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel giorno 22 febbraio la vendita al pubblico incanto sul dato di lire 1133.40 di immobili in Comune censuario di Fagagna.

N. 2746.

PROVINCIA DI UDINE

Comune e Distretto di Latisana.

Avviso di Concorso alla condotta medica chirurgica del II riparto.

Per rinuncia del titolare, a tutto gennaio p. v. rimarrà aperto il concorso medico-chirurgo ostetrico del secondo riparto di questo Comune (frazioni inferiori), coll'obbligo di prestare cura gratuita ai soli poveri e collo stipendio di L. 2500.—.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza, e l'idoneità.

Latisana è posta in pianura, sul Tagliamento e sulla ferrovia Udine-Venezia ed ha buone strade, aria salubre e considerevole ceto civile. Abitanti del Comune 5045, del riparto medico 1175

Nel Capoluogo v'è un Ospedale (affidato al Medico del I.o riparto ed alle Suore di Carità) che accoglie ammalati poveri anche del 2.o riparto.

Latisana, 31 dicembre 1888.

Il Sindaco
Giacometti D.r *Girolamo*

N. 60.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Suttrio.

Avviso di concorso.

Reso vacante il posto di medico nei consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto, resta aperto il concorso fino a tutto il giorno 5 febbraio p. v. e verso l'annuo stipendio di Lire 3000 netto da R. M. che sarà pagata dai tre consorziati Comuni in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate coi prescritti documenti saranno presentate al Sindaco di Suttrio, ed in Suttrio pure il medico deve tenere la residenza.

Il servizio è regolato da apposito capitolato.

La condotta dà piena cura.

Dalla Casa Comunale di Suttrio, il 14 gennaio 1889.

p. il Sindaco
Moro Odorico.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 18 gennaio.

Il mercato di S. Antonio tenutosi nel nostro giardino grande ieri l'altro non è stato molto affollato di animali in causa del mercato di S. Daniele.

Vi saranno stati circa 1200 capi dei quali una parte andarono venduti per allevamento e per macello.

Sul mercato di ieri vi saranno stati circa 1500 bovini.

Gli affari in complesso sono stati abbastanza numerosi, ma se ne avrebbe potuto concludere ancora, se da parte dei venditori non si avessero avute pretese d'un miglioramento nei prezzi, e da parte dei compratori vi fosse stata un po' di più correntezza.

In complesso però la situazione è rimasta invariata e i prezzi si possono calcolare uguali a quelli dei precedenti mercati.

Vi fu un po' di calma negli affari degli animali da macello stante le poche domande e il consumo assai limitato.

I prezzi del resto sono rimasti fermi, meno rare eccezioni, e si quotarono per ogni quintale a peso morto:

Bovi I.a qualità	da l. 110 a 116	
Vacche	» 95 » 100	
Vitelli d'oltre 1 anno	» 90 » 95	
» da latte	» 70 » 75	

Foraggi.

Anche in questa settimana i mercati foraggi avuti fuori porta Poscolle trascorsero come al solito; vale a dire poca quantità e ricerche limitate.

I prezzi sono sempre fermi e si quotarono come segue al quintale escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno I. qualità	da L. 5.— a L. 6.—
» della bassa	» » 3.50 a » 4.50
Paglia	» » 3.80 a » 4.—
Erba Spagna	» » 4.50 a » 6.—

Vini.

Pochissime domande in tutte le qualità di vino.

I nostrani fini si pagano da L. 45 a 60 all'ettolitro, i medi da L. 30 a 40 e quei bassi da L. 24 a 28.

I vini nazionali vengono insistentemente offerti e pur di vendere si facilitano i prezzi.

Quelli della Sicilia si possono comperare da L. 19 a 21 posti in vagone a Venezia.

Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza a vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia innobiminabile e specialmente dal triste male del restringimento uretrale tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma con i soli confetti vegetali Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garantiti privi di mercurio, balsamo copaive e simili, indicati perciò ai stomaci i più difficati tanto che si prescrivano anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'anno, per qualsiasi causa perduto.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è un pieno attacco di guerra contro gl'increduli che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità ed altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenderci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie genito-urinarie, e specialmente da restringimenti, sieno pure ritenuti incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. **Bosero Augusto** via della Posta in **Udine**, dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesso volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tal prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dell'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali si domanda con il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente all'autore prof. Angelo Costanzi via Mergellina 6 Napoli, mediante solo invio di cent. 20, si può avere antecipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti, che vendonsi colla stessa istruzione ed estratto attestati, per ogni scatola da 50 L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'Universo. A **Udine** alla farmacia **Bosero Augusto** in via della Posta il quale spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento antecipato unito a lettera intestata o timbrata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le notizie contradditorie dall'Africa.

Suakim, 17. Un messagero indigeno, inviato a Kartoum è tornato. Egli dichiara che nessuna notizia autentica è conosciuta a Kartoum circa Emin pascià. Soltanto vi è pervenuta la voce che le provincie equatorioli sieno cadute in mano dei Madhisti.

Lupton pascià è morto. Tutti gli altri prigionieri europei in Kartoum conservano buona salute.

Nuovi massacri.

Londra, 17. Il *Times* ha da Zanzibar:

Gli arabi attaccarono domenica e distrussero la stazione dei missionari tedeschi di Tugo, a quindici miglia all'ovest di Darelsalam. Otto missionari furono massacrati.

La moglie d'un missionario fuggì; tutti i servitori schiavi della missione sono prigionieri.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 Ottobre p. p. ha aperto il Negozio in ***Piazza Vittorio Emanuele N. 8,*** *per la liquidaziono di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*

30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L. 20 a 25	
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali	» 14 a 24	
Ulster fantasia fodere flanella	» 15 a 20	
Mackfarland	» 12 a 28	
Pellicoie con bavero Castor	» 40 —	
Vestiti completi Stoffe lana	» 18 a 28	
Sacchetti stoffe assortite	» 8 a 14	
Calzoni stoffe rigate e novità	» 9 a 12	
Gilet a Maglia Inglese con maniche	» 8 —	

ASSORTIMENTO
Prussianette e Vestitini per ragazzi da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

Società Reale

DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA
contro i danni degl'INCENDI

Fondata nell'Anno 1829 — Sede Sociale in Torino

Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

—o—

Distribuzione del Risparmio **1887.**

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il **RISPARMIO** da distribuire **AI SOCI** (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1887 in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del 1887, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino, via Orfane, N. 6, Palazzo proprio.

L'AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor **VITTORIO SCALA** Piazza del Duomo N. 1.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Gilets a maglia.

Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

All'Offelleria Dorta e Co.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

Leggete qui.

Con sole L. **18** all'anno voi avete l'abbonamento all'**ITALIA**, gran giornale politico quotidiano di Milano, ricco di notizie e affatto indipendente dai partiti, per un semestre L. **9,50** — per un trimestre L. **5.**—

Sono L. **6** *all'anno meno degli altri giornali.*

Avviso.

Il sottoscritto avvisa che presso il sig G. B. Marioni, fuori porta Grazzano, trovasi in vendita la sua distinta acquavita al prezzo di lire 3 la bottiglia da litro.

Eugenio Crovato.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A. VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa dei lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Helmanes — MILANO Via della Sala 10, — ROMA, Via di Pietra 90 - 91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

Corrispondente
in
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 8 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo***

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l' America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita Ital. 1 gen. 96 35 a 96.50 id. 1 luglio 94.18 a 94.31. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 329. — a —. id. Banca di Credito Veneto da 274. a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 2.4 a — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22.75

CAMBI: Germania sconto — a vista da — a — a tre mesi da 123.50 a 123.75 Francia sconto 4, a vista da 100,50 a 100.70, Londra sconto 4, a vista da 25.15 a 25.24 a tre mesi da 25.22 a 25.29. Svizzera sconto 4, a vista da 100.40 a 100.65 a tre mesi da —. — —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1/2 a 211. Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.5/8 a 211 1/4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 17 Rend. Ital. da 96 50 a — 47. Cambi Londra da 25.23 a .19 Camb. Francia da 100.62. a 00.35 Cambi Berlino da 123.70 a 060.00

FIRENZE, 17 Rend. Italiana 96 61 Cambi Londra 25.17 Cambi Francia 100.57 Az. F. Mer. 779.50 Az. Mobiliare 874.50.

GENOVA, 17 M. debole Rendita Italiana 96.50 Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 878. Az. Fer. Mer 779 — Az. Fer. Med. 617.00.

ROMA, 17. Rendita Italiana 96.40 Az. Banca Generale 650.50

PARTICOLARI

Parigi, 18. Chiusa R. ital. 95.70.

Vienna, 18. Rendita Austriaca carta 82.25 Id. aust. arg. 82.95. Id. aust. oro 111.45 Londra 120.00. Napoleoni 9.54.

Milano, 18 Rend. Ital. 96.37 Serali 96 32 Napoleoni 20.— Marchi 125.00

BORSE ESTERE

TRIESTE, 17.

Tendenza fiacchissima e ribassi in tutte le carte, specialmente nelle Rendite ungheresi. Motivo di tale depressione la voce della morte del re d'Olanda e notizie da Vienna che davano peggiorata la situazione politica.

I cambi alquanto più sostenuti,

Napol 9.53 a 9.54.1/2 Zecchini 5.57 a 5.59 Lire Sterline da 12.03 a 12.07 Lire Turche 10.83 a 10.86 Londra da 120.50 a 121.00 Francia da 47.60 a 47.80 Italia 47.20 a 47.50 Bancanotte italiane da 47.30 a 47.50. Dette Germaniche da 59.10 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 82.30 a 82.50. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.20 a 101.40. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.25 a 93.45 Credit da 310.50 a 311.50. Rendita Italiana 95.5/16 da 95.7/16 Greci 5 0/0 da 43.00 a 435.00.

VIENNA, 17.

Azioni Credit 310.90, Biglietti 1860 142.00, Detti 1860 142.00 Rendita austriaca in carta 82.45, Ferrate dello Stato 256.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.54.— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.00 Loyd austriaco 438 Banca anglo austriaca 127.00 Lombarde 101 25 Union Banck 222.25 Landerbank 226.90 Prestito comunale viennese 142.00 Rendita austriaca in oro 111.70. Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 101.25 Detta detta in carta 93 42 5 0/0. Azioni tabacchi 111.25 Indebolita

LONDRA, 16 Inglese 99. 1/16 Italiane 94.7/8.

BERLINO, 17. Mobiliare 169 00 Austriache 108.70. Lombarde . Rendite Italiane 96.10.

PARIGI, 17. Rendita Fr. 3 0/0 80.80. Rendita 3 0/0 per 83.00 Rendita 4 1/2 104.89. Rend. italiana 95 85 Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglese 99. 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 302.50 Cambio italiano =1/2 Rendita turca 15.47 Banca di Parigi 912. Ferrovie tunisine 497.00 Prestito egiziano 428.18 Prestito spagnuolo est. 73 90 Banca li sconto 535 00 Banca ottomana 542.50 Credito fond. 1345 Azioni Suez 2227.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

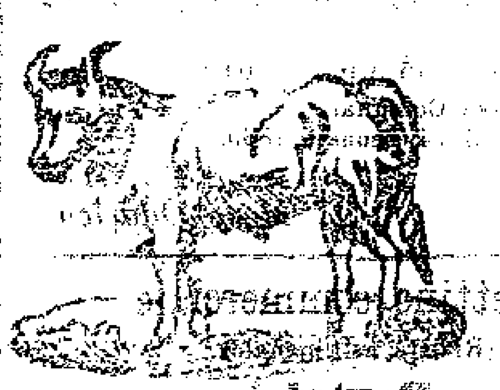
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12 35 p.
» 11.— ant	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4 47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant.	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5 — pom.	misto	„ 7 31 pom.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano, 14 agosto 1887.**

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo***, *presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista CARLO TANTINI di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Udine 1888 — Tip. della Patria del Friuli.